

Trovare il lavoro che piace

Perché a molti sembra così difficile? Perché solo pochi ci riescono?

Quali sono i pezzi che perdiamo per strada, gli elementi mancanti che ci impediscono di trovare il lavoro che piace?

Due sono gli ingredienti principali per trovare un lavoro che ti appassioni e ti permetta di esprimerti e migliorarti continuamente: decidere ciò che vuoi e avere fiducia nel tuo raggiungimento.

Molti non raggiungono i propri obiettivi non perché non ne abbiano le potenzialità o perché non ci siano le possibilità, semplicemente non si sono mai chiesti cosa vogliono davvero. Ogni giorno vediamo persone meno capaci o brillanti di noi in qualcosa che avanzano in modo più rapido di quanto noi riusciamo a fare, vediamo persone che hanno la nostra stessa preparazione, forse i nostri stessi amici, che sono cresciuti nella nostra città, andare avanti spediti verso i loro propositi mentre noi procediamo lentamente. Quelle persone hanno una idea chiara di ciò che vogliono raggiungere, della direzione che vogliono seguire ed è qualcosa che li entusiasma e li motiva.

Molti percorrono una strada senza sapere dove porta, magari stanno girando in tondo e non se ne accorgono se non dopo diverso tempo, cambiano spesso attività, cercano un lavoro che li faccia guadagnare di più, cambiano settore e mansione in base a ciò che gli capita, a ciò che gli viene offerto. A un certo punto aprono gli occhi e si rendono conto di non aver sviluppato una professionalità forte in nulla di particolare, hanno girato in tondo, e sono più o meno al punto di partenza. Puoi prendere le offerte di lavoro che ti capitano o seguire la tua direzione professionale e scegliere ciò che è in linea con le tue decisioni e priorità.

Quali sono le tue priorità? Ho visto molte persone sbagliare dando maggiore priorità al denaro all'inizio del proprio percorso professionale. Sceglievano ciò che gli dava più soldi più rapidamente, senza pensare al tipo di professionalità che stavano sviluppando dedicando tempo alle attività che svolgevano. Per un paio d'anni, dopo il diploma, può andar bene girare un po' qui e un po' lì, questo ti serve per capire quali sono le tue attitudini, ma arriva un momento in cui è importante focalizzare ciò che vuoi.

Incontro molti ragazzi che studiano e si stanno laureando, o perlomeno ci provano, alcuni di loro sanno cosa vogliono una volta terminato il percorso di studi universitario, non hanno le idee chiare sul come, ma hanno idee chiare sul cosa, il cosa è importante, il come lo scopri giorno dopo giorno se sei concentrato su ciò che vuoi. Molti altri studenti hanno come obiettivo principale la laurea, vedono la loro vita nel futuro fino al momento del conseguimento del titolo, che diventa lo scopo finale, non riescono a vedere oltre. Vivono l'andare oltre come un problema, un pensiero che possono rimandare fino al termine degli studi. Vogliono laurearsi perché DEVONO farlo, devono rispettare gli impegni presi con i genitori, con gli amici e con se stessi, non sanno esattamente perché hanno preso questo impegno, sanno solo che devono portarlo a termine a ogni costo. Non importa come, non importa quanto imparano, se dopo ogni esame ci si dimentica l'80/90% di ciò che hanno imparato, non importa, studiano per superare l'esame, non per imparare qualcosa in prospettiva futura, inseguono il titolo come se questo per magia potesse rivestirli di competenze e capacità. Chi è focalizzato su ciò che vuole realizzare vede la laurea come un passaggio, un mezzo, non come un fine, vive lo studio come qualcosa che potrà aiutarlo, avvicinarlo al percorso professionale scelto. Sceglie il percorso di studi, gli esami, i docenti in base a ciò che vuole realizzare nella propria vita professionale, agisce con il potere della scelta e decide di frequentare i seminari e i corsi che

sente più vicino a sé, inizia a delineare il proprio futuro già in questa fase.

Non è importante cosa facciate, il percorso di studio che scegliete, il lavoro che fate, la differenza sta nel fare una cosa per vedere cosa accade dopo, o fare una cosa in funzione di ciò che voglio realizzare, in funzione dell'obiettivo professionale che ho scelto. Ad esempio posso fare il cameriere per guadagnare un po' di soldi ogni settimana, o posso fare il cameriere per pagarmi la scuola di recitazione perché voglio intraprendere la carriera di attore, o posso fare il cameriere perché vorrei aprire un ristorante o fare strada nel settore della ristorazione e devo pur partire da qualche parte. Nel primo caso mi muovo senza meta, nel secondo e terzo caso mi muovo avendo in testa una direzione precisa, ho scelto una strada e la seguo ogni giorno. Il primo passo è decidere, se non lo fate voi lo farà qualcun altro al vostro posto, qual è la differenza? Quando decide qualcun altro tutto ciò che fate non vi dà abbastanza entusiasmo tutti i giorni, può darsi che troviate un buon lavoro che vi dia uno stipendio tutti i mesi, ma non avrete sufficienti stimoli da viverlo con passione.

Molti vi vedranno come persone fortunate, magari avete vinto un concorso, avete un impiego che considerate sicuro, ma nella vostra vita non ci sarà molto spazio per la magia, per la creatività, per la passione, dovrete trovare queste cose fuori dal lavoro. Altri passeranno molti anni a passare da un lavoro all'altro alla ricerca di qualcosa che li soddisfi, se chiedi loro cosa vogliono fare non sanno rispondere oppure ti dicono che vorrebbero trovare qualcosa di attinente a ciò che hanno studiato, in realtà non sanno cosa cercano davvero, il rumore di fondo è la sfiducia. Non se lo sono chiesti oppure ci hanno già rinunciato.

Ogni giorno vedo studenti che si laureano in giurisprudenza, non vogliono fare l'avvocato ma passano il loro tempo a seguire la pratica per superare l'esame da avvocato; vedo laureati in economia che non vogliono svolgere la professione di commercialista e passano il loro

tempo a seguire la pratica proprio per arrivare all'esame da commercialista. Se gli chiedi perché lo fanno ti rispondono che vogliono lasciare aperte tutte le strade, non hanno trovato altro, quindi, nell'attesa, intraprendono questo percorso, ma con quale spirito? Con quale mordente? La parte più importante è decidere, decidi ciò che vuoi fare, decidi la direzione professionale che vuoi intraprendere, c'è un modo efficace per prendere una buona decisione.

Per DECIDERE bisogna immaginare, senza censure.

Cosa faresti se avessi la bacchetta magica? Se potessi decidere tu, con la certezza di poterlo realizzare, quale percorso professionale sceglieresti? La risposta è al tuo interno, forse ha bisogno di tempo per venire fuori, ha bisogno di qualche giorno o qualche settimana, prenditi il tempo necessario mantenendo la domanda sempre presente al tuo interno.

Nel fare questo non cadere nella trappola mentale dell'idea che dice che il lavoro non si può scegliere ma bisogna adattarsi alle offerte che ci sono. Se pensi in questo modo hai condannato la tua vita professionale a subire le angherie del caso e della fortuna, ti sentirai sballottato di qua e di là senza una meta precisa. È risaputo che la nostra mente ha molte più capacità di quante noi ne utilizziamo, noi siamo abituati a pensare che il pensiero logico/razionale sia il più utile nelle cose della nostra vita, ma la passione, la gioia, la soddisfazione, non derivano dal pensiero logico, bensì dalla mente emozionale. Se siamo bravi in qualcosa lo dobbiamo appunto alla collaborazione tra la mente logica e la mente emozionale, se siamo abili comunicatori, estroversi, simpatici alle altre persone lo dobbiamo alla nostra intelligenza emotiva (vedi Daniel Goleman: *L'intelligenza emotiva* – Rizzoli). La nostra mente emotiva determina la maggior parte delle scelte che facciamo nella nostra vita anche se noi pensiamo il contrario. Spesso pensiamo di poter determinare le nostre

scelte attraverso i ragionamenti, con la mente logica, ma non è quasi mai così. La qualità della nostra vita è determinata dal livello di comunicazione con noi stessi, è la mente emotiva che può darci benessere o malessere in ogni momento. Nessuno ci ha mai insegnato a parlare il suo linguaggio, fatto di immagini, simboli, metafore. Impararlo ci permette di entrare in comunicazione con la mente emozionale in modo consapevole. Il nostro mondo emozionale è molto più vasto di quanto noi riusciamo a esserne coscienti e ci condiziona a volte quasi al di sopra della nostra volontà, quando dici: è più forte di me, allora è in azione la mente emozionale in tutta la sua forza. Se ci sentiamo tristi, non riusciamo a essere gioiosi solo perché razionalmente pensiamo che sia meglio essere gioiosi. Se in un lavoro non ci sentiamo bene tendiamo a lasciarlo o a non dare il massimo, la parte logica in questa decisione ha ben poca influenza. Accetto questo lavoro e rifiuto l'altro perché mi pagano di più, il ragionamento logico vince, poi inizio il lavoro e non mi piace, i colleghi sono diversi da me, l'azienda non rispecchia i miei valori, il lavoro è poco stimolante, dopo un po' tenderò a lasciare il posto o a lavorare in modo forzato, triste, solo per lo stipendio, la mente emozionale vince, alla lunga, vince sempre. Quindi è meglio tenerne conto da subito.

Puoi entrare in comunicazione con la mente emozionale attraverso le immagini, sono il mezzo per mettere in funzione intenzionalmente le sue capacità. Noi solitamente fantastichiamo sulle cose, ma lo facciamo in modo meccanico, non in modo intenzionale, seguiamo dei pensieri senza sceglierli consapevolmente.

Per stimolare la determinazione nel seguire i tuoi obiettivi puoi immaginare ciò che vuoi fare, la tua carriera professionale, il lavoro che vorresti. Puoi chiudere gli occhi ed entrare nell'esperienza come se la stessi vivendo in quel momento. Come sei vestito? Chi c'è intorno a te? Dove sei? In che tipo di ambiente? Puoi scrivere ciò che hai visto, puoi immaginarlo nuovamente e sentire le sensazioni collegate nel

corpo, sentire in quale punto del corpo percepisci le sensazioni positive. Se le sensazioni non sono molto positive probabilmente hai scelto qualcosa che non desideri davvero, che non ti appartiene pienamente. Se invece senti entusiasmo al tuo interno fino a sentire il sorriso manifestarsi sul tuo viso, allora sei sulla strada giusta. In questo modo entri in contatto, in comunicazione consapevole con la mente emozionale.

Alcuni, dopo l'esercizio, mi dicono che è solo un sogno, loro non possono farlo, si pongono dei limiti da subito, vedremo nelle prossime pagine come superarli. Altri mi dicono che dovrebbero provare qualcosa per capire se fa per loro, certo, l'ideale sarebbe provare tutto e poi decidere, ma è possibile? Nessuno può provare tutti i percorsi professionali, ciò che puoi fare è immaginarli. Se immagini di svolgere già ora l'attività che hai scelto puoi farti guidare dalle tue sensazioni, ora, prendi il giusto tempo per questo perché è il primo passo ed è anche il più importante. Certo, più in là, potrai sempre correggerti se ti rendi conto che ciò che hai scelto non è davvero ciò che vuoi. Quando immagini, in questa prima fase puoi concentrarti sulle sensazioni che provi, lasciando fuori i ragionamenti, le sensazioni sono la tua unica guida, la mente emozionale la tua auto.

Decidere ci dà una sensazione di forza, iniziamo a sentire di poter pilotare la nostra vita e sceglierne la meta. Prendere l'abitudine di agire consapevolmente ci regala ogni giorno molta più energia da utilizzare per fare le cose che ci avvicinano alle nostre scelte, e molta più soddisfazione nel momento in cui raggiungiamo anche solo una tappa nella direzione che stiamo seguendo, in vista della meta. Il mondo si modella intorno alla nostra scelta se solo alimentiamo la decisione con il giusto carburante: la FIDUCIA.

Quando visualizziamo internamente ciò che vogliamo ottenere, l'ambito professionale in cui vogliamo entrare, sapremo che è quello giusto quando sentiremo internamente un forte entusiasmo. Il secondo passo è sviluppare la fiducia, la sensazione di potercela fare. Molti invece alimentano le

proprie scelte con la sfiducia, non vedono arrivare subito i risultati oppure trovano davanti a sé un ostacolo e iniziano ad avere dubbi. Iniziano a pensare di non essere in grado, di non essere capaci, creando al proprio interno sensazioni negative che creano una realtà di scarsità. È incredibile il numero di persone di talento che ho visto arrotolarsi su sé stessi coltivando internamente pensieri di sfiducia, li vedi girare su internet alla ricerca di notizie che gli confermino che è tutto uno schifo e che sta andando tutto a rotoli. Questo è il periodo buono (crisi finanziaria 2008/2009) per cercare notizie del genere, tutti i *media* ne sono pieni. In questo modo non fanno altro che confermare le proprie idee negative sul mondo rafforzando una realtà interiore di scarsità, di sofferenza, di rinunce, di rassegnazione.

Nel momento in cui questa realtà si insinua nella testa non è facile capovolgerla, devi davvero renderti conto che questa è solo la tua realtà interna, per quanto condivisa da molti, e non la verità, è una delle realtà possibili per la tua vita, non certo l'unica. Questa possiamo sceglierla e quindi cambiarla, modificando le nostre idee sulle cose.

Per capire meglio questo passaggio prendi qualche tuo pensiero sul lavoro, non so, magari pensi che trovare il lavoro che desideri sia difficile, oppure che bisogna conoscere qualcuno per averlo. Ora pensa ai motivi per cui quello che dici è vero, porta delle prove, può essere che l'hai sentito dire da tante persone o magari hai conosciuto una persona che è riuscita a trovare il lavoro che tu vorresti fare con una raccomandazione. Bene, ora pensa all'idea opposta e scrivila, se prima pensavi che quella cosa era difficile ora puoi pensare che sia facile e cercare delle prove, dedicati qualche ora a trovare delle prove e scrivile su un foglio. Per andare più rapido puoi cercare notizie su internet che confermino la nuova idea, il bello di internet è che trovi notizie che ti dicono una cosa ed altre che ti dicono l'opposto. Internet rispecchia la realtà, la realtà è fatta di tutto e del suo contrario, esiste la tristezza e la gioia, la rabbia e la serenità, l'agitazione e la

calma, l'ansia e la tranquillità, il buio e la luce, la povertà e la ricchezza, tu puoi SCEGLIERE da che parte stare, nel mondo c'è abbondanza di una cosa e del suo opposto, tu puoi scegliere. È come avere una tela bianca e disegnare la nostra vita, se immagini di disegnare la vita professionale che desideri come sarebbe il disegno? C'è abbondanza o scarsità? Sei tu a creare il disegno e la tua mente e il tuo cuore lo realizzano.

La fiducia si coltiva rimanendo concentrati sul percorso professionale che hai deciso di intraprendere, rinnovando ogni giorno il tuo proposito e richiamando l'immagine di ciò che vuoi come se l'avessi già ottenuto. Non importa quanto talento ti sembra di avere ora, quante cose sai fare bene, quanto sei simpatico, intelligente o di bell'aspetto; senza la fiducia, che ti dà la possibilità di decidere, il tuo mondo sarà povero poiché mancherà la sensazione di poter determinare la direzione che la tua vita sta prendendo.